

8. ORIENTAMENTO PERMANENTE DI COMUNITÀ: SUPPORTARE LE TRANSIZIONI DEI GIOVANI DENTRO E FUORI LA SCUOLA

coordinatore Francesco Pisanu

Direttore Ufficio per la Valutazione delle Politiche Scolastiche, Servizio Istruzione
Provincia Autonoma di Trento

Le recenti linee guida per l'orientamento del MIM enfatizzano il valore educativo dell'orientamento, in cui riveste un ruolo di “responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce”. Anche se non utilizzando il termine “comunità”, di fatto le linee guida disegnano uno scenario in cui non è solo la scuola a occuparsi dell'orientamento dei nostri giovani, ma anche tutti gli altri soggetti significativi del contesto di riferimento. L'enfasi è dunque sull'orientamento permanente, che sottolinea l'importanza di un processo di apprendimento e sviluppo continuo lungo tutto l'arco della vita. L'orientamento permanente si basa sull'idea che le persone devono acquisire e sviluppare competenze, conoscenze e abilità lungo tutto il corso della loro vita per adattarsi ai cambiamenti nel mondo del lavoro e nella società. Il gruppo discuterà l'integrazione tra orientamento e comunità educante, concentrandosi in prevalenza sul supporto costante e sullo sviluppo, fornito dalla scuola e dalla comunità di riferimento, delle competenze di adattabilità, che Savickas (2002) definisce come le “4C” (dai termini in inglese Concern, Control, Curiosity and Confidence), e cioè l'orientamento positivo al futuro, il controllo interno sulle transizioni nella propria vita, l'apertura all'esperienza e l'autoefficacia percepita, che possono aiutare i giovani a navigare con successo attraverso i cambiamenti e le sfide che incontrano nel corso della vita.
